

Edificato in epoca medioevale nelle adiacenze della chiesa di Santa Maria delle Bocche, il palazzo passò nel 1471 dal notaio Rinaldo Mezzaprile alla famiglia Ariosto, assieme all'edificio contiguo al quale è unito da un cavalcavia in vicolo del Granchio. Nel 1484 l'edificio divenne proprietà del canonico Brunoro Ariosto: è verosimilmente di quest'epoca il monogramma cristologico collocato sulla facciata, a ricordo della predicazione in Ferrara di San Bernardino da Siena, che lo adottò come proprio emblema. Il portale in marmo con archivolto e mensola a chiave può essere fatto risalire al Cinquecento. Mentre Brunoro era canonico a Rovigo, nel palazzo si stabilì il fratello Nicolò, padre del celeberrimo Ludovico, allora decenne. In questo edificio, il futuro autore dell'*Orlando Furioso* studiò con il precettore, Domenico Catabene di Argenta, e probabilmente vi compose le prime poesie e alcuni acerbi testi teatrali. Alla morte del padre, il grande poeta abbandonò Ferrara per recarsi a Canossa in qualità di capitano della Rocca, anche se ritornò più volte a vivere in queste stanze, sino a quando acquistò la casa in contrada del Mirasole. Nella casa di via Giuoco del Pallone 31, di cui divenne in seguito l'unico proprietario, Ludovico scrisse ampi brani della prima versione dell'*Orlando Furioso*, edita nel 1516. Dopo gli Ariosto, il palazzo divenne della nobile famiglia Canani e, via via, dei Federici, dei Righetti, degli Agnoletti, finché nel XIX secolo fu acquistato dal paesaggista e critico d'arte Ferdinando Ughi. Questi lo vendette al pittore Oreste Buzzi nel 1913, il quale era tornato dal Brasile fornito di cospicue risorse economiche, dopo aver lavorato anche per il presidente della Repubblica. Alla morte di Buzzi, avvenuta nel 1943, il figlio Ugo cedette la casa ai Cavallini, genitori di Bruno (padre di Eleonora Cavallini), Rina e Romana (madre di Mario, Giovanni, Bruno e Anna Verdi). Rina Cavallini sposò Giuseppe Sgarbi e concepì Vittorio Sgarbi ed Elisabetta Sgarbi. Di gusto rinascimentale è il prospetto, di squisito taglio esornativo legato alla tradizione del "cotto" ferrarese. L'antico portico al pianterreno venne tamponato durante il XVI secolo, mentre la facciata fu sopraelevata dopo l'acquisto da parte di Buzzi su progetto del medesimo, che si preoccupò intelligentemente di mantenere l'unità stilistica con il piano nobile e lo decorò personalmente con raffinate tempere di gusto tardo-liberty e art déco, sia nei soffitti che sulle pareti. All'epoca in cui Oreste Buzzi comprò la casa, permaneva al pianterreno uno stanzone (allora rivendita di legno e carbone) dove, secondo la tradizione, Ludovico Ariosto metteva in scena le proprie commedie davanti ai famigliari, a mo' di anteprima.



Appartamento Elisabetta
Tullio Pericoli
Graffito, 2011



Appartamento Caterina
Antonio Stagnoli
Pastello su muro, 2011



Appartamento Giuseppe
Vanni Cuoghi
Olio su tela, 2012



Corridoio tra
l'Appartamento Giuseppe
e l'Appartamento Caterina
Angelo Davoli
Olio su muro, 2012



Particolare dell'affresco
con giovane e ippogrifo rinvenuto
nel controsoffitto, attribuito
a un allievo di Dosso Dossi (1486-1542)



Il cartiglio (XVI sec.) con il verso di Orazio:
"Quid sit futurum cras, fuge quaerere"



Appartamento Vittorio
Wainer Vaccari
Olio su tela, 2012



ITINERARI FERRARESI

Palazzo Schifanoia

Il simbolo stesso della potenza della famiglia degli Estensi e un corrispettivo ideale del Palazzo della Ragione. Qui sopravvive la memoria dei più grandi pittori ferraresi, tra i quali spicca Francesco del Cossa.

Museo del Duomo

Non si può pensare a questo museo, di via San Romano, senza andare con la mente alle ante dell'organo della cattedrale, con i capolavori di Cosmè Tura: San Giorgio e la principessa ma soprattutto l'Annunciazione.

Casa di Antonioni

Di Michelangelo Antonioni si potrebbe parlare per ore, giorni, come è ovvio. Basti dire qui che è stato forse l'unico regista italiano a raccontare storie che dicono la vita in tutti i suoi silenzi e spazi vuoti.

Casa di Biagio Rossetti

Situata in via XX Settembre 152, antica via della Ghiara, la casa dell'architetto per antonomasia di Ferrara, Biagio Rossetti, è ora il primo museo italiano di architettura.

Palazzo dei Diamanti

Affacciato su Corso Ercole I d'Este il palazzo è caratterizzato dal celebre bugnato esterno di marmo bianco.

La via più bella d'Europa: Corso Ercole I d'Este

Un intreccio di case aristocratiche e di giardini per la via più sontuosa di Ferrara. La via dei poeti, dove andava a passeggiare Giorgio Bassani.

Cimitero ebraico

Questo è uno di quei luoghi che la storia intesse assieme alla letteratura, complice una indicibile nostalgia, che coglie chiunque. La lapide di Giorgio Bassani, realizzata da Arnaldo Pomodoro, sta lì a ricordarci che grazie al *Giardino dei Finzi Contini* un'aura speciale circonda questo reperto del passato rendendolo vivo, carico di storia e di "storie".

Certosa / Cimitero cattolico

La Certosa, con la Chiesa di San Cristoforo, è un luogo da visitare magari in bicicletta. Qui riposa Michelangelo Antonioni, ma anche Filippi De Pisis.

Castello Estense

Il Castello è del Trecento, e in quanto tale è una fortezza tardo-medioevale; ma poi, le balconate di marmo ci introducono alla vita rinascimentale, allo sfarzo della corte ducale, testimoniato anche dai dipinti della scuola dei Filippi.

Il compianto di Guido Mazzoni alla chiesa del Gesù in via dei Borgoleoni

Il Compianto di Guido Mazzoni attira l'attenzione insieme alle altre opere dello stesso autore e di altri grandi scultori come Niccolò dell'Arca. Contemplare questi capolavori è una vera avventura dello spirito.

La via dei Duelli, la più stretta via della città

Il vicolo dei Duelli è strettissimo, un pertugio da elfi o gnomi. È bello andarci per riflettere sotto costrizione ideale di uno spazio compresso.

Sant'Antonio in Polesine

Questo monastero di clausura di monache benedettine va segnalato non solo per la sua bellezza, ma anche per l'affresco del XIV secolo che vi si trova: raffigura Cristo che sale una scala a pioli verso la croce, un'opera d'arte unica, potente nella sua semplicità compositiva.

ITINERARI FUORI FERRARA

Visita alla Fondazione Cavallini Sgarbi di Ro Ferrarese, 4000 opere d'arte raccolte dal critico Vittorio Sgarbi

È possibile visitare anche l'antica Farmacia Storica con arredi liberty floreali annessa alla Fondazione Cavallini Sgarbi.

Gita sul Po a bordo della Nena

Un itinerario di due ore circa a bordo dal battello fluviale Nena, con partenza dalla Darsena di San Paolo di Ferrara e avanti attraverso il Po Grande fino a Ro Ferrarese.

La tenuta privata di Zenzalino (tra Ro e Copparo), dove è stato allenato il mitico cavallo Varenne.

È un luogo davvero meraviglioso, celebrato dalla tradizione ippica come il sito per eccellenza degli *amateurs* di Varenne, il cavallo mitico, anzi, bisogna forse dire "ariostesco".

Tresigallo, una città razionalista fondata da Edmondo Rossoni negli anni '30.

È un paese fuori dal comune: le strade dritte e le piazze tonde, l'ipnotico disegno geometrico dei viali piastrellati, l'impercettibile senso del sacro di cui ogni cosa è permeata.